

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestro L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestro L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed arresi in
torna pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

MONUMENTO

GIUSEPPE GARIBALDI

Per questo monumento vennero già raccolte offerte per una somma a bastanza rilevante e che lascia sperare di poter fare in seguito qualche cosa di conveniente e che sia degno della nostra provincia.

Vi fu taluno che esprime l'idea di fare una semplice statua od un busto sopra un piedestallo qualunque dando per scusa di tale proposta il *dovere di distinguere fra il monumento al re Vittorio Emanuele e quello al generale Garibaldi*.

Questa scusa è in vero assai meschina e priva di nessuna logica.

I monumenti che i popoli innalzano non servono ad indicare un tributo di stima alla posizione sociale di un individuo, ma si bene, ed è più giusto, alle qualità personali per cui si distinse e si rese benemerito.

Ed in omaggio a questa benemerita, nella fattispecie, noi crediamo di poter francamente e scientemente affermare che il popolo italiano non deve minor tributo di stima e di affetto alla memoria del generale Garibaldi di quello che è dovuta alla ricordanza del Re Galantuomo Vittorio Emanuele.

A Vittorio Emanuele Re di Sardegna e di Piemonte il popolo italiano non dovrebbe che la stima ed il rispetto che si tributa ad un monarca leale e buono, ma a Vittorio Emanuele soldato dell'indipendenza italiana e liberatore della patria oppressa, gli italiani hanno decretato — spontaneamente e con logico criterio — l'apoteosi.

A Giuseppe Garibaldi, cittadino integro, capitano valoroso, la nazione non avrebbe mancato di decretare un ricordo di simpatia, ma al capitano di Varese e di Como, al Duce dei Mille, al Generale del Tirolo all'Eroe di Men-

tana la patria riconoscente ha, come a Vittorio Emanuele, votato l'apoteosi.

Davanti al monarca leale ed al capitano valoroso i sudditi avrebbero forse distinto gli omaggi, ma d'innanzi ai due più importanti ed efficaci fautori dell'unità italiana i cittadini riconoscenti non possono, non devono fare distinzioni.

Sorgano dunque fra noi i due monumenti di eguale mole di uguale importanza e servano ad indicare ai futuri che la nostra generazione, non tributa omaggi per cortigiana accondiscendenza, ma onora invece tutti coloro che della patria si resero benemeriti.

Si faccia dunque per il generale Garibaldi un'opera degna di lui e di noi, e soprattutto si faccia qualche cosa di originale, senza lesinare, perché il Friuli, più tosto che vedere riuscire un lavoro indegno del grande Eroe, tornerà spontaneo ad offrire il suo obolo senza lamentarsi.

E così, che va fatto, è così che si deve fare perché l'apoteosi venne decretata non già al monarca ed al generale, ma bensì all'Eroe di Novara e di Pastrenga ed a quello di Marsala e del Volturmo.

P.

PER GLI INONDATAI

La Commissione per il riparto e per la distribuzione dei sussidi ai danneggiati dalla inondazione nelle provincie venete, deliberò il primo articolo del Regolamento.

Questo articolo è così concepito: « I danneggiati chiamati a partecipare ai sussidi disposti dall'articolo 5 della legge 27 dicembre 1882 n. 1147 sono: »

a) — i proprietari di terreni perenti in tutto od in parte, i quali siano per ciò caduti in povertà, o rimasti privi di mezzi sufficienti, che facciano loro abilità di ricorrere al credito a condizioni normali.

b) — i proprietari di case o casolari, rovinati in tutto od in parte, i quali per difetto assoluto, o per insufficienza di mezzi che aprano anche ad essi la via del credito, non siano in grado di provvedere alla ricostruzione intera o parziale degli edifici anzidetti. — Ai proprietari di terreni ed edifici nei luoghi tuttora sommersi, si terrà conto dei

nuovi e maggiori danni che ad essi manifestamente sovrastano col ritirarsi delle acque.

c) — i proprietari, affittuari, mezzadri o lavoratori, e quanti altri abbiano perduto, interamente o parzialmente, i frutti della terra, il bestiame, le masserizie, le sementi di qualunque specie o gli strumenti del lavoro, quando vengano in condizione di povertà e non possano neppure essi ricorrere al credito. Vengono sotto questa denominazione i compattocipanti per causa di lavoro sotto qualunque titolo, e frutti della terra, e nella determinazione della quantità si terrà conto eziandio, così delle perdite che potranno derivare dalla impedita o ritardata coltivazione dei terreni, come di quelle altre sofferte per cagione della forzata vendita del bestiame.

d) — gli industriali che abbiano perduto in tutto od in parte gli opifici o stabilimenti delle loro industrie, come molini stabili o volanti, segherie, fucine e simili, o perciò caduti in povertà o rimasti privi di mezzi, perché possano ricorrere al credito.

e) — gli industriali, gli esercenti mestieri, arti, e commerci, che abbiano perduto od abbiano guastato, tutte, od in parte, le merci, i fondi di negozio, e gli utensili, e per causa di povertà non sono in condizione di rifornire il loro esercizio.

Di redigere gli altri articoli fu dato incarico alla presidenza, la quale regolò la procedura per presentare ed esaminare le domande, per compilare definitivamente gli elenchi, e per assegnare i sussidi.

La commissione si è ora sciolta, in attesa che la presidenza abbia esaurito il compito affidatole, e tutte quelle pratiche verso comuni e provincie che le furono demandate, e per le quali si terrà in permanenza finché abbia finito.

LA MANO NERA

Troviamo nel diario spagnolo l'Imperial un articolo sulla associazione di malfattori che sparge ora il terrore nella Andalusia. Ecco alcuni brani:

« Se le nostre informazioni sono esatte e crediamo che lo siano, 15 sentenze di morte furono pronunciate in Andalusia dalle società segrete; ma molto maggiore è il numero degli atti di violenza, degli incendi, e d'altri delitti. »

« Ignoriamo il numero degli affigliati benché alcune liste siano nelle mani dell'autorità; ma possiamo affermare che tutto il terreno è minato, e che, se gli individui i quali presero parte ai delitti non sono molti, la pancia e il fanatismo hanno fatto loro molti proseliti, in modo che le associazioni, che hanno per scopo la distruzione, estendono da ogni parte le loro radici. »

« Gli organizzatori dell'associazione dichiarano di costituire una Società di poveri, contro i loro ladri, i loro cattolici, i benestanti, essi dicono, devono

gnbra Trave, passando dinnanzi alle giovani, e sorride, forse di lontane memorie.

— Serva sua — cominciò Ildegonda.

— Serva sua — aggiunsero le altre e per canzonare l'una o l'altra o entrambi, stracchiavano le a, e parlavano col naso.

La maestra, che era andata ad accompagnare quella signora fino sulla scala, tornò cogli occhi accesi e grifagni che pareva, al dir della piccola, un gatto furioso.

— Mi avete fatta arrossire davanti a quella signora — esordì con la sua voce più stridula e dimenando le mani sui fianchi — neanche quando è gente? Volete farmi fare la figura di pulcinella? Chi è stata la colpa dell'altre? — tuono radizandosi e dandosi un pugno sulla testa che le spuntò la treccia falsa. — Animo, chi fu la colpevole? Volete che vi mandi via tutte? »

— E Marietta signora maestra, che ha voluto andar via — disse, facendo una voce piagnucolosa, Ildegonda.

— Marietta, non è qui? domandò la maestra.

— L'ha pur mandata a farsi dare le mostre — osserva franca Pierina.

essere puniti con tutti i mezzi possibili, fuoco, ferro e veleno. Hanno stabilito di riunirsi ogni mese, perché ognuno possa esporre in qual modo ha adempiuto il suo obbligo di rappresentanza contro i ricchi. Ogni membro è obbligato a studiare il modo di assassinare, di avvelenare e di incendiare.

« Ogni affigliato paga una quota di cinque centesimi ogni settimana per le spese postali. Non riuscendo a nuocere al nemico, bisognerà nuocere alla sua proprietà. »

Un particolare delizioso: gli statuti della Mano Nera stabiliscono, che non si debba aver riguardo nell'estermio né a padre, né a fratello, né ad amico.

Il governo spagnolo procede con energia, e si crede che presto avrà messo a dovere quella massua di forsennati.

I SEGRETARI COMUNALI

Una commissione di segretari comunali si è testè recata a Roma per presentare tre domande al ministro dell'Interno. Fu ricevuta dall'on. Depretis, il quale — dicono almeno i giornali — dava formale assicurazione, che comprenderà nel progetto di riforma alla legge comunale parecchie garantigie a favore dei segretari comunali, specialmente per assicurarli nella loro posizione e rialzare le condizioni.

La stessa commissione ha pure presentata alla Camera altra petizione, perché nella legge ora in disamina, sullo stato degli impiegati governativi, sia stabilito che le disposizioni di essa relative al licenziamento, siano estese ed applicabili anche agli impiegati comunali, creando per questi speciali Consigli amministrativi di disciplina.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 3 marzo.

Di Sangiuliano parla di zolfi, e di sacrifici patriottici; in conclusione domanda che a Catania si lascino le cose come erano prima. Carnazza-Amara ripete quel che disse Sangiuliano.

Laporta e Rudini dicono su per giù quello che hanno detto gli altri.

Depretis dice che è doloroso per chi ha la responsabilità del governo e si sforza corrispondere ai bisogni delle varie provincie, vedere quasi impedita la sua azione da dimostrazioni di piazza; perché il governo che si lascia dominare da simili influenze non può quasi assodare le domande, anche legittime, senza perdere ogni autorità.

I disordini di Catania furono gravi e sarebbero stati maggiori senza l'intervento della truppa e dell'ottima cittadinanza catanese.

— Non è vero — gridarono la maestra e Ildegonda.

È vero, è vero, signora — cantarono in coro le altre ragazze.

Nacque un diluvio. Dieci o dodici donne agitate fanno più schiamazzo di un intero convento di frati; infatti battiboccavano da mezz'ora, quando giunse Marietta e fu come gettar petrolio sul fuoco. Quando Dio volle, cessarono, per la grande ragione che non si capivano più: quelle che avevano cominciato a dir sì, dicevano no, e viceversa, ma allora ne scoppiò un'altra.

Caterina e Ledniza raccontarono, all'orecchio di Marietta, la storia del bacio. Apriti, terra! Marietta si levò come una furia e si buttò su Ildegonda, la scuola andò in scompiglio; quelle che non avevano parte diretta nella baruffa, gettarono in aria i lavori e le sedie al suolo, urlando come indemoniate: la maestra ora correva a spalancare la porta ed a gridar fuori fuori con voce interrotta, puntando il braccio disteso verso la scala; ora saltava alle spalle dell'una o dell'altra, tirando e gridando a perdifiato: — fuori, fuori!

— Era un gridar al deserto, anzi una volta, incontrando una spalla ad

Baccarini considera anch'egli la questione dal lato degli interessi generali. Rammenta l'impegno preso di studiare e risolvere la questione delle tariffe; ora non fa che adempiere alle promesse. Il progetto di legge per la revisione generale, in quanto riguarda il suo ministero, è pronto.

A questo punto entrano a discutere Magliani e Dotti in appoggio di Baccarini, Carnazza e Laporta in favore di Catania.

Laporta propone quest'ordine: « La Camera confida che il Governo vorrà sottoporre all'approvazione del Parlamento le norme per la revisione delle tariffe ferroviarie della rete siciliana, passa ecc. »

Qui sorgono nuovi incidenti. Depretis e Baccarini respingono l'ordine Laporta. Carnazza non è soddisfatto: Crispi ringrazia il ministero delle spiegazioni date; Sangiuliano naturalmente non è contento; Laporta idem.

Bonaiuto e Picardi vengono in aiuto della medesima.

Baccarini, Depretis, Laporta discutono tra loro con vivacità.

Fili Astolfone cui torna lunga questa discussione, prega che si affretti la votazione della mozione.

Zili Astolfone propone e Depretis dispone che la mozione venga in discussione lunedì.

La Camera, visto che sono le sette e mezza, accontenta Depretis.

In Italia

Per i petardi.

La Questura di Roma ha deferito ieri al tribunale civile e correzionale i trisulini Mettetic, Rayssini, Cavalieri e il trantino Colletta, imputati dello scoppio dei tre noti petardi.

All'Estero

L'Italia in Egitto.

Parigi 4. Chalmel Lacout rispondendo al Senato a Broglie relativamente all'Egitto, parlò d'una potenza che ancora non avrebbe accettato la soppressione della capitolazione. Si crede che abbia voluto alludere all'Italia.

Dalla Provincia

Lavori pubblici. Il Consiglio di Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia ha approvato la Convenzione stipulata col'Amministrazione delle Strade ferrate dello Stato di Vienna, per la manutenzione del ponte di cohe, fine sul torrente Pontebba; ed ha pure approvato il preventivo della spesa di L. 27.000 per la costruzione di un

un gomito, non so bene, rimbalzò e cadde lunga distesa.

« Come dal vento lo gonfiato velo »

« Cadono a terra, poiché l'arbor fiacca »

« Tal cadde a terra la fiera crudele. »

Non era una fiera, ma la sua caduta rimise l'ordine: il silenzio fu ristabilito, le ragazze tornarono a posto, cogli occhi sul lavoro e colle lagrime (d'allegria però) negli occhi; meno Marietta che sedè pallida, scapigliata, affannosa e Ildegonda che era diventata finalmente rossa e che aveva uno sgraffio sul naso. La maestra rialzatesi, piombò sul suo seggiolone: anelava, torceva gli occhi e la bocca; non poteva parlare, ma agitava la testa come violenta minaccia che avrebbe tosto parlato.

Noi scapperemo prima che possa porre la minaccia in effetto, ma non cadrà la gragnuola, accartatevi e dopo che si avrà cacciato la piccola, già i piccoli sono addatti a questi usi, le cose torneranno allo stato quo; perché l'ira, come il fuoco accende la paglia, infiamma facilmente le donne, ma lascia di rado lunghi rancori in esse ed anzi molte donne un po' di bisiccio e qualche volta anche una graffiata, secondo i casi, non se li tengono a male.

Torniamo ad Arturo. (Continua).

4 APPENDICE

I GIOVANI D'ORO

La piccola era per uscire. — Vado io — disse sottovoce Marietta, ed uscì.

— Ah! ah! avete veduto? — cominciò subito Ildegonda.

— Non ne ha potuto più la Marietta. Tu scioeca (volgendosi a Pierina) l'hai avvisata ed adesso è sicura a gironzare col suo spaurimento. Scommetto che li si vedrebbe dalla finestra.

— Sì, proprio si lascerebbero vedere! Si avranno dato un appuntamento — bisbigliò la piccola.

— Che male c'è? — osservò Catina.

— Marietta non si è mai intrigata nei fatti nostri, e io per me.

— Anzi! — ripicchiò Ildegonda.

— ma non posso mandar giù che voglia rubare l'amante a sua sorella. Voglio avvisarne Carlotta.

— In questo caso è l'amante che lascia Carlotta, non è Marietta che glielo ruba.

manufatto a travate metalliche, in luogo di due presistenti in muratura sulla linea. Mentre Corroni, stati assoggettati dall'inondazione del Piave, è il preventivo di L. 48,605 per lavori di ricarico missili allo scogliere, e costruzione di nuove difese verso il Fella, lungo la linea Pontebbana.

Ed in aggiunta alla Società Veneta di Padova la fornitura di materiali accessori diversi in ghisa e ferro per spambili e orolamenti modello 2.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici approvò i progetti riflettenti il rialzo ed ingrosso di un tratto dell'Integrità destra di Tagliamento fra Pojana e Malafata, nei Comuni di Moreano e di San Michele nel circondario idraulico di Udine.

S. Vito al Tagliamento. Togliando dalla *Sentinelletta Bresciana* il seguente brano della relazione di un concerto dattosi a Brescia venerdì della scorsa settimana e che onora molto il nostro compatriota il sig. conte Antonio Freschi da Cordovado:

«Il conte Freschi è un violonista; come ce ne sono pochi; le note piovono dal suo violino o meste, o liete e solenni; ianti, sempre potenti, efficaci, coloriti; della musica se rendono; il pensiero, ne fa gustare tutte le bellezze; spandendo le gradazioni più fini; più tenui. Ma se come esecutore, già lo conosciamo e per tanto per averlo udito già a Brescia, abbiamo l'occasione di apprezzarne il valore come compositore, con due suoi pezzi, una *Ballata* o un *Concerto* in re maggiore, entrambi per violino, anche il primo è notevole per originalità e per melodia, ma il secondo è veramente un pezzo magistrale di stupenda fattura e certo deve essere posteriori all'altro, poiché se vi si nota ugualmente l'impronta di originalità dell'autore, appare anche la sicurezza assai maggiore della composizione e il più profondo magistero.

Il conte Freschi fu festeggiatissimo in ambi i pezzi e nel frammento di trio *Saint Saeus* e di *Raff* che eseguì insieme ai signori M. Steffanoni e Eugenio Bertolini.

Per gli inondati. Come è noto, la Regina in seguito all'inondazione che colpirono la Provincia Veneta faceva confuzionare a Monza ed a Milano una quantità di oggetti di vestiario ed altro specialmente per ragazzi, ed alla bella e pietosa iniziativa della Regina associavansi molte signore milanesi.

Da allora pervennero da Milano in varie piogge 18607 dei suddetti effetti, i quali vennero ripartiti tra le venete Provincie nel seguente modo:

Belluno effetti 289 — Padova 1688
Rovigo 2975 — Treviso 817 —
Udine 546 — Venezia 1383 — Vicenza
886 — Verona 2238.

Gemona 5 marzo. Stamane cominciò a piovere, e l'andamento del locale destinato a caserma delle due compagnie alpine, che d'ora in avanti avranno sede qui nell'estate.

Come già saprete stanzierà pure nel nostro paese il comando dell'intero battaglione degli alpini.

A merito di alcuni egregi giovani del paese si sta ora raccogliendo le adesioni per fondare una Società di ginnastica. Auguriamo che i loro sforzi siano coronati da felice successo e che la nuova istituzione goda viva lunga e prospera.

Pordenone. Si tenne in una sala del Municipio la seduta del sub-Comitato di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni.

Il riparto delle lire 22000, assegnate dal Comitato provinciale, venne eseguito nel modo seguente: Pasiano lire 4000, Prata 3500, Azzano 3700, Valle noncello 1.4650, Porcia 1.2700, Pravisvizzera 1.400, Brugnera lire 1200, Clions 1.500, Pordenone 1.350.

Valvasone. Il Consiglio comunale deliberò la istituzione di un nuovo mercato da tenersi colà nel mese di Novembre e successivi, fino al Maggio di ogni anno.

Gazzettino della Città

Il Comizio di ieri.

Al tocco nel teatro Minerva raccogliendosi alcune centinaia di cittadini, in seguito all'annuncio Comizio per propagare lo allargamento del suffragio amministrativo.

Presiedeva l'avv. Augusto Berghini, presidente dell'Associazione Popolare e dei Reduci. Gli stavano intorno parecchie rappresentanze di Associazioni della provincia e della regione Veneta, nonché gli oratori precedentemente iscritti. Sedeva pure vicino alla Presidenza il sig. Achille Avogadro presidente del Circolo liberale operaio.

L'avv. Berghini ringraziò prima della corale partecipazione al Comizio degli

avvocati prof. M. Callegari ed A. Galateo, gli on. deputati Cavallotti e Maffi che vi fecero adesione, nonché tutte le Associazioni che vi mandarono rappresentanze. Poi si procedette all'Assemblea, che venne proclamata presidente dal Comizio l'illustre prof. M. Callegari, il quale prese posto ringraziando dell'onore conferitogli proponendo all'assemblea che venga proclamato presidente onorario l'illustre Pietro Ellero, ciò che venne fatto.

Primo prese la parola il signor Pio Modola e sviluppò le ragioni storiche e naturali per le quali riconobbe necessario l'allargamento del voto. Il suo discorso fu applaudito e vibrato trovò piena accoglienza nell'Assemblea. Il signor Achille Avogadro ebbe ripetuti applausi per il suo discorso improntato all'interesse speciale dell'operaio di avere il diritto di concorrere alla nomina dei propri rappresentanti nel Comune e nella Provincia, anche l'avv. Ghisardi di Treviso disse parole calde d'affetto per le classi lavoratrici, proclamando che è il loro tempo di riscattare il diritto di eccedere alle urne amministrative. Applausi vivissimi degli intervenenti accolsero le parole del giovane rappresentante della Democrazia trivigiana, indi l'oratore di Treviso Renaldia tratteggiò con franchezza la situazione degli operai di fronte alle classi più favorite dalla fortuna, rilevò come queste godano di tutti gli agi e di tutti i diritti senza che pur partecipino di questi anche coloro che sottostanno ai pesi della vita e delle esigenze della pubblica cosa. E qui cominciò lo dolente note. Quel simpatico giovane che è il dott. Gio. Batt. Cavarzerani, f. di Sindaco di Sacile, prese la parola nell'argomento e con molta opportunità ricordò come certi amministratori, nominati coll'attuale legge elettorale, si preoccupino non punto né poco dei bisogni delle classi lavoratrici. Citò un recente esempio di fatti dolorosi avvenuti in quel di Treviso, accennò quindi al bisogno che il voto allargato in massima estensione, porti un benefico rimedio all'andamento delle amministrazioni comunali, in parecchi luoghi rovinose e dilapidate. Poi venne a dire che sebbene il Ministro Depretis abbia promesso la presentazione della riforma della legge comunale e provinciale, pure della promessa del Mago di Stradella c'era poco da fidarsi. Aveva promesso, esclamò l'oratore, anche la presentazione della nuova Legge di pubblica sicurezza ed intanto si diverte a stringere i freni applicando le manette al prof. Pallaveri.

A questo punto s'alzò da un palchetto vicino al proscenio un funzionario di P. S. Il quale disse: «Dato richiamare l'oratore a moderare i termini». Ma il Presidente prof. Callegari gli rispose: «Chi è lei?». Ed il funzionario cavò la solita cartina tricolore. Allora nacque un po' di bisbiglio; il Presidente protestò contro l'interruzione del Delegato di questura, dichiarando che avrebbe saputo lui, se c'era bisogno, moderare gli oratori; la folla a gridare e strepitare; ma l'intervento energico, dignitoso del Presidente e dell'avv. Berghini calmò la bufera e si ristabilì il più completo ordine. Il dott. Cavarzerani colia brillante sua parola continuò il discorso replicatamente applaudito e terminò in mezzo ad interminabili applausi.

Ed ora veniamo al distinto, all'egregio avv. A. De Galateo. Non abbiamo né la potenza, né il tempo, né lo spazio per fare, come vorremmo, un'esaustiva relazione del suo discorso. Egli parlò del popolo con tale affetto, con tale eloquenza, con parole così vive e smaglianti da affascinare l'uditorio, da attrarne l'ammirazione anche di qualsiasi avversario. Egli esaminò la tesi sotto tutti gli aspetti storici, sociali, morali ed economici, fece un quadro dei bisogni, dei diritti, dei doveri, delle classi meno abbienti di fronte a quelli che oggi in ogni luogo s'impadroniscono di privilegi e di danose consuetudini. L'Assemblea proruppe spesso in vivissimi applausi che pure accolsero la lettura di un alto ordine del giorno da proporsi al Comizio.

Il Presidente prof. Callegari riassunse perciò quanto fu detto dagli oratori, deplorò con opportunità e temperanza l'incidente che turbò per un momento la calma e l'ordine regolare del Comizio, si estese nell'illustrare le ragioni per le quali s'invocò il prossimo e massimo allargamento del voto amministrativo e chiuse proponendo all'Assemblea l'approvazione dell'ordine del giorno formulato dall'avv. de Galateo. L'Assemblea unanime acclamò ed approvò il ripetuto ordine del giorno che è del seguente tenore:

Ordine del giorno:

Il Comizio di Udine:

Per le considerazioni espresse concordemente dai suoi oratori manifesta solenne voto:

Perché la imminente riforma comu-

nale e provinciale risponda al concetto del massimo allargamento del suffragio amministrativo, il quale non può essere meno esteso di quello politico.

Perché il decentramento amministrativo e la rinascita dell'economia autonoma del comune e delle provincie, sospiro popolare di tanti anni, diventino finalmente un fatto compiuto.

Perché sorgano, con simile intento, in Italia, numerosi comizi, i quali facciano sentire al Parlamento nostro come ogni cittadino italiano, che abbia la scienza e la coscienza del suo voto, aspiri ad esercitarlo, non meno che nei destini della sua patria, in quelli del suo Comune e della sua Provincia.

Dopo di che l'Assemblea si sciolse ordinatamente, restando negli intervenuti eccellente impressione di questo fatto notevole un po' di risveglio della cosa pubblica.

Venerdì 8 p.m. ebbe luogo poi un modesto banchetto alla *Torre di Londra*, ove furono espresse cordiali manifestazioni d'affetto fra la democrazia friulana e veneta. Furono inviati telegrammi all'illustre Ellero ed agli on. deputati Cavallotti e Maffi, e perciò numerosi amici accompagnarono alla stazione ferroviaria l'on. prof. Callegari che partì per Padova lieto dalla fraternità e cordiale accoglienza qui avuta.

La lapide Grovic. Dall'on. Giunta municipale riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Al Presidente della Società dei Reduci. La Giunta municipale non può lasciare senza risposta la nota 28 febbraio 1883 di codesta Presidenza, concepita in termini sconvolgenti ed offensivi.

La proposta di levare la lapide Grovic dal portico del Castello per collocarla in altro sito proviene dalla stessa Presidenza dei Reduci, e il Municipio nell'invitare la presidenza a levarla, non faceva che incontrare la lettera 28 settembre della presidenza stessa.

Ecco le sue parole:

Omissis. «Pregho pertanto la S. V. onorevolissima che figura pure fra gli oblatori a voler interessarsi affinché sia concesso a questa Società la invocata scoperta e l'uso di rifiuto da parte dell'Autorità Militare (rifiuto che non potrebbe qualificarsi che una prepotenza perché il portico è strada pubblica ed una lapide lo attesta anche ai ciechi) sia collocata a destra dell'Arco Bollani e precisamente dov'era l'accesso alla scala Grillo.

Col massimo rispetto mi segno».

Il Municipio non mancò di far pratica per ottenere l'assenso all'inaugurazione della lapide, e se ora soltanto risponde alla lettera 28 settembre p. p. ciò fu perché sperava nel tempo, e che intanto si fosse creato un clima di tolleranza che avevano causato il veto alla inaugurazione di quella lapide.

Siccome queste previsioni non si sono verificate, e l'esistenza della lapide sotto il portico del Castello continuava ad essere un ostacolo all'apertura del passaggio tanto desiderato dal pubblico, e per ottenere il quale il Comune fece una convenzione, e sostiene spese abbianza rilevanti, così il Municipio scrisse alla Presidenza dei Reduci la lettera 28 febbraio p. p. del seguente tenore: «In attesa del buon esito delle ripetute pratiche esperte all'effetto che fosse placitato il collocamento sotto il portico di accesso al Castello della lapide commemorativa del Grovic, il Municipio ha ritardato fin qui il riscontro al pregiato foglio al margine segnato.

Ma ormai lo scrivente non può disimpararsi che alla riuscita dei desideri di codesta spettabile Associazione ostano difficoltà non poche rese più gravi in questi ultimi mesi da complicazioni a tutti note, e per cui in soluzione della vertenza attendo forse un tempo lontano.

Però e per affrettare e condurre a termine i lavori ancora richiesti alla riapertura del passaggio attraverso il colle del Castello, che è nei voti di tutta la cittadinanza, il sottoscritto avvisa alla necessità di levare la lapide Grovic, e ne interessa codesta rappresentanza, nel mentre la Giunta andrà a provocare dal Consiglio le deliberazioni opportune al suo collocamento insieme a quello di altri monumenti eretti a perpetuare la memoria di altri benemeriti compianti cittadini.

Ciò fece il Municipio e se lo tenga bene a mente la Presidenza dei Reduci, non solo senza le da lei supposte previsioni governative, ma senza che nessuna Autorità facesse cosa qualsiasi per il rilievo della lapide.

Qui giova ricordare, che è basti vero che il portico come consta da una lapide e dai documenti, del pari che il piazzale del Castello, dovrebbero considerarsi in diritto di ragione pubblica, ma è altrettanto vero che il R. Dem-

nio, e per esso il Militare, è in possesso del detto portico del piazzale, e di tutto il recinto del Castello.

Il Comune, a tutela dei propri diritti, ha presentato bensì in tempo un atto giudiziale per interrompere la prescrizione, ma non ha trovato conveniente di proseguire la lite, e per ottenere il passaggio, la demolizione delle opere fortificatorie ed altre opere relative, divenne a convenzioni col Demanio, approvate dal Consiglio comunale, in forza delle quali si ottenne il passaggio, imprecudicando gli eventuali maggiori diritti del Comune, ma riservata all'Autorità militare la facoltà di scoperciare il passaggio quando ciò fosse consigliato da gravi esigenze del servizio militare.

È troppo naturale adunque che il militare usi del suo diritto per non concedere il passaggio, finché esiste nel portico una lapide che potrebbe dar luogo a dimostrazioni forse contrarie alla politica del Governo, di fronte alla sua caserma dentro il recinto da esso posseduto.

Ciò che avviene non è adunque l'effetto di pressioni vecchie o recenti o di qualsiasi politica imposta, ma puramente una conseguenza della convenzione esistente.

La Presidenza dei Reduci, nella lettera 28 settembre, chiedeva che la lapide fosse trasportata nel vano dell'Arco Bollani, mentre nella lettera 28 febbraio p. p. domanda che la Giunta autorizzi l'immediato suo collocamento sotto la Loggia municipale, a fianco delle altre lapide.

Ma se la Giunta a cose pacifiche nel 25 aprile non aveva posto ostacolo parso suo al collocamento della lapide nel portico del Castello, ora, stante le diverse opinioni che si sono manifestate intorno a questa lapide, anche indipendentemente dalla politica, non ritenendosi competente a deliberare in proposito ha creduto suo dovere di lasciare al Consiglio comunale le decisioni relative.

La Giunta adunque nel proporre alla Presidenza dei Reduci di ritirare la lapide per rendere possibile il tanto desiderato passaggio, in vista del quale si è resa praticabile la riva del Castello e si sono compiuti importanti lavori entro il recinto sostenendo gravi dispendi, ha fatto quanto era di suo dovere per tradurre in atto le deliberazioni del Consiglio, secondando un vivo desiderio del pubblico, incontrando in pari tempo la domanda di codesta Presidenza.

Protesta poi contro le insinuazioni affatto inesistenti contenute nella nota 28 febbraio, e dichiara di non aver mai subito né di essersi disposta a subire pressioni di autorità, come non è disposta a subire da parte di persone o società qualsiasi.

La Scuola Magistrale. La nostra scuola magistrale, tanto per la frequenza quanto per il profitto, nulla lascia a desiderare. In ogni occasione e dalla stampa e dai visitatori venne lodata.

Anche ultimamente il governo accordò un sussidio per il suo mantenimento.

L'utilità di una tale istituzione è evidentemente provata.

In essa vengono istruite quelle maestre che, partecipi in seguito, per le scuole rurali, apportano tanto beneficio di educazione per cui ora tanto si fa dall'inciviltà società.

Speriamo che anche il nostro Consiglio Provinciale prenderà nella prossima riunione straordinaria una deliberazione che tenda a conservare una istituzione di tanta utilità, dandole anzi quel maggiore sviluppo che le odierne esigenze chiedono e conciliando gli interessi della provincia con i desideri del pubblico.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza per il mese di febbraio:

Sussidati fino a L. 5	N. 289
» da L. 6 a » 10	» 20
» da » 11 a » 15	» 8
» da » 16 a » 20	» 5
» da » 21 a » 30	» 5

per ammalati cronici in luogo dell'Ospedale o Ricovero.

Totale N. 367

Inoltre a tutto febbraio si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 67 individui, ripartiti come segue nei diversi Luoghi di cura della città:

All'istituto Micaela	N. 8
Id. Dorette	» 13
Id. Ranati	» 4
Id. Ricovero	» 29
Id. Tomadini	» 16

Ogni presenza giornaliera costa in media cent. 70.

Personale finanziario. Un giornale cittadino pubblicato di recente che il signor Andrea Genarini, primo ragioniere nella Intendenza di finanza, era stato qui trasferito con retrocessione di grado a segretario di ragioneria. Noi siamo lieti oggi di annunciarlo, che tale retrocessione fu abrogata per decreto reale, e il Genarini fu collocato a riposo dietro

sua domanda e col grado di primo ragioniere.

Spillone ad oracchino perduto. Venerdì sera è stato perduto uno spillone in brillanti con tre lettere intreciate percorrendo la via da Mercato vecchio al Circolo artistico.

Iersera fu pure perduto un oracchino d'oro dal loggione del teatro Minerva all'osteria dell'Aquila nera.

Gli onesti trovatori riceveranno competente mancia portandoli all'Ufficio del nostro Giornale.

Quinquecentomila lire! Chi è colui che pensando ad una tale cifra in bei danari contanti conserva il suo sangue freddo?

E pure tale cifra può venire in proprietà di qualunque persona purché compri cinque biglietti della grande lotteria di Verona che costano una lira ciascuno e che si vendono presso il cambio valute Romano e Baldini.

Rissa. O si dice avvenuta una rissa tra marito e moglie in piazza S. Giacomo.

La moglie avrebbe lanciato in viso al marito certo A. un fascetto di legni ferendolo alquanto seriamente.

Teatro Minerva. Sabato, serata d'onore dell'autore Sirini, un pubblico scelto riudi con interesse *La Signora della Camelia*. Sirini, applaudito e con insistenza più volte fu un Armando appassionato senza esagerazioni, accurato senza pedanteria, la signora Prosdolmi che per la prima volta interpretava il carattere di Margherita, mostrò una volta di più di essere artista che facilmente sa trasformarsi dalla ingenua Susanna del Mondo della noia, alla donna cui molto si perdona perché molto ama della *Signora della Camelia*. Abbiamo per esempio osservato ella fu vera senza realismi pericolosi nella morte, tanto vera che il pubblico volle rivederla subito subito finito lo spettacolo, e a lei o allo Sirini fu largo di applausi. L'esecuzione generale, soddisfacente e la messa in scena assai decorosa.

ieri piacque quel lavorellino indovinato del Martini *Chi sa il gioco non lo insegna*, e ci contribuì parecchio anche la esecuzione, nella quale vogliamo notare una spontanea dizione del martelliano, i quali hanno il gran peccato originale di suonare per forza anche a sapienti spezzare. La replica di *Dall'ombra di sole* fu a più riprese applaudita, era troppo giusto di non sottrarre il genere a quella parte di pubblico che la domenica e le altre feste comandate dà una scapatina in teatro, ma gli abbonati che hanno pure i loro bravi diritti non si assommano troppo volentieri a certe repliche più o meno richieste.

Nel *Graffano* Roncoroni ebbe a dirittura un successo d'ilarità, e nel successo ebbero la loro parte anche il *Boldrini* (impresario) che è spesso una macchieta indovinata e che ha la specialità di variare ogni sera e felicemente l'uccatura, e Carillo (macchinista teatrale) che ci fece gustare con molta naturalezza qualche frase di spirito di quel vivace dialetto, che a Napoli si parla.

Questa sera — Impara l'arte con quel che segue, di *Castellano*.

Domani — Il signor Alfonso di Dumas.

Mercoledì — I Ranzani (nuovissima).

Nota allegra

Il comm. Fritollini è proprietario di una bella barba bionda. Il miglior amico e suo e di sua moglie lo è invece d'una bella barba nera.

Il nostro commendatario avendo sentito sempre sua moglie a lodare la barba nera dell'amico di casa — pensa un giorno di fare una spiritosità. Va dal barbiere e si fa tingere di nero.

Appena entrato in casa, sua moglie gli butta le braccia al collo e lo tempesta di baci.

Il commendatario, appena poté respirare, disse con aria di compiacenza: — Ti piaccio di più colla barba nera?

— Come ti stai? — interruppe la moglie, confusa. Non l'avevo mica riconosciuto.....

Varietà

Ferrovie. Il consiglio di Stato ritenne che possa approvarsi il progetto e bandire gli incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco da Belluno a Brignano della ferrovia a Belluno-Feltre-Treviso. La spesa complessiva per la costruzione di questo tronco, che ha la lunghezza di m. 12,741, ammonta a lire 1,750,000, della quale lire 1,617,000 a base d'asta, e lire 133,000 a disposizione governativa.

Camorra a Napoli. In una sua lettera l'illustre scultore catanese Salvatore Grita, protesta contro certi camorristi napoletani, i quali con ogni mezzo, cercano e cercano viderli che egli eseguisca il monumento a Bellini da collocare in una piazza di Napoli, dopo che lo stupido bozzetto del Grita ne viene il concorso.

Bisogna leggere quella lettera del grande artista per comprendere sino a qual punto la pochi ma intriganti si faccia giungere l'odio privato, la pavidità e lo spirito di campanilismo.

Lo stesso governo s'è intromesso nella questione a favore dello scultore; ma non ancora la guerra schifosa contro di lui è cessata.

È impossibile che nella bellissima e gentilissima Napoli, debba germogliare quell'orribile zizania.

I gioielli della corona in Russia. Attualmente, in vista della prossima incoronazione, i gioiellieri della Corte imperiale stanno preparando le insegne della corona.

La corona vale tre milioni di rubli ed è adorna di stupendi diamanti, di perle e di rubini. L'imperatrice Caterina II se ne servi per la prima.

Lo scettro poi venne fatto quando sul trono Paolo I, ed è sormontato dal diamante l'Orlof, che proviene dal tesoro del Gran Mogol.

Il diamante Orlof è stimato 8 milioni di rubli, ed a tutti i gioielli della corona si attribuisce il valore di 82 milioni di rubli.

Incendio. Ad Iseo successe uno spaventoso incendio nella fabbrica di neonella della ditta Bisio di Sarnico. È inutile ogni soccorso. Le fiamme si innalzano spaventosamente al cielo. La popolazione, presenza, costernata, impotente.

Eredità anegata. In Piemonte un certo Borgarello Camillo annegò in un canale. Aveva in tasca una somma di lire 14.000, ereditata alcuni mesi or sono.

Il povero Borgarello era solito a portare con sé tutti i denari che possedeva.

Disertori arrestati. Le Guardie nazionalisti, della Luogotenenza di Lione, S. Giovanni sul lago di Garda, arrivarono al piroscalo del lago, e consegnarono all'arma dei R.R. Carabinieri Mazzarelli Francesco e Corti Abele di Nava disertori del 51° Regg. Fanteria di stanza a Brescia.

La salma di Manzoni. Una importantissima deliberazione fu presa dalla Giunta Municipale di Milano che cioè la salma del grande poeta venga tolta dal sacello provvisorio e assai troppo anzi, polveroso, che oggi occupa nel colombario, per essere solennemente deposta, il 22 maggio p. v., nella tomba del Famedio.

Si farà una traslazione solenne.

La salute di Caffiero. Il noto socialista è ora in via di guarigione.

Egli ricorda completamente tutte le smazze e pazzie commesse che accaglionano ad un disturbo fisico, di cui spiega l'origine.

Esce dalla stabilimento fra qualche giorno.

L'arresto dell'assassinio di Carolina Canepa. Finalmente la Questura, dice l'Epoca di Genova, con dati positivi e prove schiaccianti, almeno così mi si riferisce, è riuscita ad arrestare l'autore dell'assassinio della Carolina Canepa, l'infelice trucidata del Vicò dietro il teatro Nazionale.

L'altra sera, ben assicurato e custodito, il malfattore venne tradotto alla Questura, essendosene operato l'arresto nel pomeriggio a Quessi da due guardie di P. S., spediti sulle sue piste.

La conservazione delle carni. Il problema ancora sempre insoluto di importare in Europa le immense quantità di carni bovine ed ovine che vanno perdute in Australia, in America affatica continuamente la mente dei dotti onde ricercare adatti metodi di conservazione. Recentemente il Le Bon avrebbe trovato un nuovo antisettico (glicole borato di soda e calcio) il quale conserverebbe le carni e gli alimenti.

Egli ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi della carne di bue, spalmata con detto antisettico (inocuo alla salute) ben conservata qualunque avesse fatto il viaggio della Plata.

Uxoricidio. Il Santilli, certo Rosso Pietro, detto Diego, intimava alla moglie che gli procurasse 40 lire, con cui, diceva, voleva andarsene via col figlio maggiore per procacciarsi lavoro.

La moglie raggranello con gran fatica trentaquattro lire.

Quando a tarda sera il Rosso giunse a casa, pretese avere subito il denaro dalla moglie, ma questa glielo rifiutò, ben sapendo che lo avrebbe, la notte istessa, consumato gozzovigliando.

Egli incominciò allora ad inveire controressa e percuoterla; i vicini e i pa-

renti accorsi non ebbero il coraggio di atterrare la porta, quando, alle loro istanze perché aprisse, il Rosso aveva risposto che avrebbe aperto soltanto quando avrebbe finito.

Né gli urli della donna, né le grida dei fanciulli, imploranti pietà per la madre, scossero il cuore di quella belva.

Quando tardi giunsero i carabinieri, egli si presentò loro con una rouca sanguinante in mano; era la testa della misera donna.

In Tribunale

L'anarchico Cyvoct. Scrivono da Lione all'Italia: Più che il processo, interessa qui il fatto di Gamboren e l'arresto di Cyvoct, uno degli anarchici di Lione, condannato in contumacia a cinque anni.

Cyvoct è un giovane di buona famiglia, uno spirito bizzarro, che si lasciò trascinare dal movimento rivoluzionario, e riuscì in breve ad acquistare una certa autorità e una grande considerazione fra i suoi correligionari politici. È un bellissimo oratore, e tanto fu l'importanza pubblica che privò, seppe più volte farsi applaudire.

Fu redattore capo d'un giornale, l'«*Etandard révolutionnaire*».

Si distinguiva da quelli che l'attorniano per una certa ricercatezza nel vestire. Lo si vedeva sempre attillato, elegante, coi soliti ed i manicini di una bianchezza inappuntabile.

Il dì che seguì quello dell'esplosione all'ufficio di leva, scomparve da Lione. Quando gli agenti di pubblica sicurezza andarono da lui per arrestarlo, era già lontano. S'era rifugiato a Ginevra, dove poté vivere aiutato da qualche amico.

Dopo l'arresto di Krapotkin, l'esistenza gli divenne più difficile e abbandonò la Svizzera. Alla fine s'era stabilito in Belgio. In relazione con tutti i rivoluzionari cosmopoliti che abbandonano la patria per la Svizzera, egli cercava di far parte di una delle loro avventure.

Alcuni particolari sulla vita di Cyvoct. Nel gennaio di quest'anno, trovando alcuni particolari sulla vita di Cyvoct. L'interrogatorio durò buona parte della notte fra venerdì e sabato. Quando gli si chiese di firmare l'interrogatorio, rispose con fare altero:

«Gli anarchici non firmano che quello che essi hanno scritto.»

Richiesto di cosa veniva a fare in Belgio, rispose:

«Gli anarchici non conoscono frontiere; lavorano tutti per il bene dell'umanità e per giungere al loro scopo adoperano tutti i mezzi, anche la bomba, contro quelli che s'erano serviti delle bombe di fronte a loro sui campi di battaglia.»

Stayer, il compagno di Cyvoct, ferito dalla bomba, morì, come ci fu ieri telegrafato, all'ospedale di Bruxelles senz'aver fatto nessuna importante confessione.

Gazzettino Scientifico

I telefoni in Svizzera. In quel paese i telefonisti hanno preso uno sviluppo inatteso. N. Cantone di Zurigo si stabilisce una stazione in ogni comune che abbia almeno 5 abbonati; queste stazioni filiali cominciano colla stazione centrale di città, per mezzo di questa colla altre stazioni filiali. È ormai indubitato che ad una distanza di 80 o 60 chilometri due persone possono conversare come se trovassero vicine. L'unico disturbo che dal rumore che fanno gli apparecchi di segnalazione situati nella stazione centrale, e la cui collocazione dovrà essere modificata in maniera da evitare questo inconveniente.

In vista di questo grande sviluppo dei telefoni si videro scendere 5 fili fra le città di Zurigo e Winterthur, ma all'atto pratico non si poté fare uso che di un filo solo, perché gli altri quattro facevano l'eco ai dissoni del primo. Però questo fatto della induzione poté essere eliminato; componendo ogni conduttore di due fili gemelli, come fu praticato anche in altra linea lungo la riva sinistra del lago.

Ultima Posta

La perquisizione fondiaria. Roma 4. Il disegno di legge per la perquisizione fondiaria incontra vivissima opposizione da parte dei deputati meridionali che si dispongono a combattere alla Camera tutt'oltranza. La Capitale dice poi, tante questa opposizione, il ministro Magliani sta stu-

diando un progetto conciliativo. L'onore Magliani prenderebbe per base del nuovo progetto le quote miline attuali, sommando di 40 milioni il reddito che si ricaverebbe dal primo progetto. Ma dal nuovo progetto alla provincia meridionale non deriverebbe nessun aggravio.

Smentita. Si smentisce la notizia data dal Bersagliere sul collocamento di riposo di quattordici generali e sul dissenso sorto, a questo riguardo, fra gli onori Depretis e Ferrero.

Altra smentita. Gli organi clericali smentiscono che la festa di ieri al Vaticano, fosse pubblica, come ha affermato qualche giornale.

Un nuovo ukase austriaco. Vienna 4. Le Vignar Press dice che le bombe di Roma sono una conseguenza della tolleranza governativa. L'onore Depretis diede indizi di saper governare correttamente. Nondimeno egli si è fermato a mezza strada. Egli fa lucare gli strumenti e lascia liberi gli autori morali. Urge una riforma nella legislazione.

Telegrammi

Francia.

Lione 3. Processo degli Anarchici. Il procuratore generale avendo detto il furto essere una vera dottrina dell'anarchia gli accusati emettono violente e disordinate proteste. Il presidente ordina che uno d'essi sia condotto fuori dell'aula. Il procuratore proseguirà in sede.

Ginevra 3. Il ministro inglese a Berna ricevette l'ordine di chiedere energicamente al consiglio federale che annulli i decreti dell'autorità ginevrina contro l'esercito della salvezza. Il Consiglio di Stato in Ginevra respinse gli appelli contro i decreti d'espulsione.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

Parigi 4. Il Governo è deciso a contestare al diritto d'associazione dei comunisti. Il diritto d'associazione dei comunisti è contestato dal Governo.

e mesi 8 — Vittoria Siben di Vincenzo di mesi 2 — Antonia Franzolini-Zilli fu Angelo d'anni 74 att. alle occ. di casa — Giuseppe Cigalotto di Giacomo di mesi 8 — Pasqua Trevisan-Ongaro fu Nicolò d'anni 68, informiera.

Morti nell'Ospedale civile.

Pietro Molaro fu Valentino d'anni 68 cordatolo — Giuseppe Foracchi di giorni 5 — Angela Rovere di Antonio d'anni 5.

Totale N. 20.

Matrimoni.

Antonio Sabot falegname con Anna Tavagnacco att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Gio. Batta Strigaro tappezziere con Luigia Manrengi domestica — Pietro Sbrovazzi fabbro-mecanico con Luigia Usatrucci att. alle occ. di casa.

Pietro Orvillieri oste con Rosa Coccolo sarta — Giuseppe Pontelli possidente con Luigia De Petri agiata.

Alessandro Oreste Bianchi agente privato con Elena Passoni att. alle occ. di casa — Vittorio Pantaloni fabbro con Teresa Taddei cuccitrice — Luigi Zorzi possidente con Giovanna-Livia Muloni-Uria agiata.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 2 marzo.

Il nostro mercato conserva una domanda abbastanza regolare, alla quale tiene dietro relativamente anche un discreto numero di affari, quantunque a prezzi tuttora invariati. Sono le graglie che godono la maggior preferenza, nella qualità di merito classiche nei titoli fondi per consumo estero come l'articolo bello corrente per bisogni interni.

Le lavorate naturalmente per concorrenza che subiscono coi depositi fuori piazza, presentano maggiori difficoltà nelle trattative, e gli incontri di vendita sono più scarsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 marzo.

Rendita 3 1/2 82.40; Rendita 5 1/2 116.66 Rendita italiana 89.50; Ferrovie Lomb. 96.55; Obbligazioni — Londra 102.54; Italia 104.14; Inglese 102.68 Rendita Turca 12.82.

PARIGI, 3 marzo.

Rendita 3 1/2 82.40; Rendita 5 1/2 116.66 Rendita italiana 89.50; Ferrovie Lomb. 96.55; Obbligazioni — Londra 102.54; Italia 104.14; Inglese 102.68 Rendita Turca 12.82.

BERLINO, 2 marzo.

Mobiliare 568; Austriache 591; Lombardo 248; —; Ralene 99.75.

LONDRA, 2 marzo.

Inglese 102.54; Italiano 88.14; Spagnuolo —; Turco —.

FIRENZE, 3 marzo.

Napoleon d'oro —; Londra —; Francese —; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mo biliare —; Rendita italiana —.

VIENNA, 5 marzo.

Mobiliare —; Lombardo —; Ferrovie Stato —; Banca Nazionale —; Napoleon d'oro —; Cambio Parigi —; Cambio Londra —; Austriaca —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenuto il 3 marzo 1883.

Venezia	10	88	87	77	83
Napoli	28	74	35	4	34
Firenze	18	17	12	89	89
Milano	8	20	69	8	62
Napoli	70	44	71	88	72
Palermo	80	45	74	78	46
Roma	47	18	18	58	0
Torino	74	48	8	89	39

Grande ribasso !!!!

È arrivata la semente di avena marzuola e cioè:

Avena Nostrana	al quint. L. 26
» Turca	» » » 29
» Ungherica	» » » 46
» Filandica	» » » 52
» Patato Scozzese	» » » 65

Si raccomanda specialmente la Patato Scozzese di una qualità e di una rendita insuperabili.

Presso A. Purasanta e comp. Via della Prefettura N. 6 — Udine.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG da lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

Indirizzo I Mercatevecchio 27 2° piano.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, l'imprudenza, gli accidenti corporali in genere o sulla vita umana.

Capitale Sociale per i tre rami

81 MILIONI DI FRANCHI 81

Capitale versato — 14.250.000

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gas e dagli apparecchi a vapore dalle cadute del fulmine, contro l'imprudenza temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, morte, mista a capitale raddoppiato ed a termine fisso — Dotati — Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzia di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni della responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone ed alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alla vettura assicurata.

Agente generale per la provincia di Udine.

UGO FAMEA

Via Grazianno N. 41

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendute al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso l'Università di Pavia, le quali vendute al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Milano, 24 novembre 1880.

On. sig. OTTAVIO GALEANI Farmacia di Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillola professor L. PORTA.

non che l'acqua polverosa per acqua sedativa che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, scudando in Bismarck e si recanti che croniche, ed in alcuni casi calarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovo nella segna del Professore L. PORTA in attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.48 antim.	ore 7.21 antim.
» 5.10 antim.	» 9.30 antim.
» 9.55 antim.	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	» 3.15 pom.
» 5.35 pom.	» 11.55 ant.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 antim.	ore 7.37 antim.
» 5.55 antim.	» 9.55 antim.
» 2.18 pom.	» 5.55 pom.
» 4. — pom.	» 6.28 pom.
» 9. — pom.	» 2.21 antim.
DA UDINE	A PORTOFERRATA
ore 6. — ant.	ore 8.55 ant.
» 7.47 ant.	» 9.40 ant.
» 10.50 ant.	» 1.30 pom.
» 9.20 pom.	» 3.15 pom.
» 9.05 pom.	» 12.35 ant.
DA PORTOFERRATA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.55 ant.
» 6.28 ant.	» 9.10 ant.
» 1.28 pom.	» 4.15 pom.
» 5. — pom.	» 7.40 pom.
» 6.28 pom.	» 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.
» 8.47 pom.	» 9.20 ant.
» 8.47 pom.	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	» 7.55 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 6. — pom.	ore 1.11 ant.
» 8.20 ant.	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	» 8.05 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Pavia Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontelli (Filippuzzi) farmaceutici; G. Rizzia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle, Zera, Farmacia N. Andreoli; Trento, Giupponi Carlo, Prizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrum, Jacek P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzola n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sald 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla stola ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appelli che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti carenti mette in commercio. Come la stessa nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Repetutamente contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamato dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthere Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà*.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gatta e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'intero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli, ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici o saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

PREZZO: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benedici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatte, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Sua devotissimo INNOCENZO MERCALLI.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 1900 Chilo 1 Chilo
20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.90

Seme puro e genuino, grane ben nutriti, garantito dal grano.

25 TRIFOGLIO incarnato 80. — 0.70

Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

6 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito) 8. —

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che concesso con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La massima qualità in bullo costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese 100. — 1.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladino vero o ladino d'Alto 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

20 TRIFOGLIO simile al precedente 100. — 1.25

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba o delle glancie. Per molletti, vescicanti, cappelletti, puntine, formiche, giarda, debolezza dei nati e per le malattie degli occhi, della gola e del polso.

La presente specialità è adotta nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Catelli, Corsico, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 2. —

mezzana 1. —

piccola 0.50

Idem per Bovini

La presente specialità è adotta per l'applicazione.

ND. La presente specialità è stata auto la proprietà del Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Club Nazionale Azimonti ricostituente

le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ultimo rimedio, di facile applicazione, per asseguire la pinguetudine, scalfitura e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigo la firma a mano dell'inventore.

Deposita in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina (al cui uso si può aggiungere il migliore e più economico di tutti gli alimenti) ha una nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È molto utile un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non più; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del primato di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vaccolo e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina (al cui uso si può aggiungere il migliore e più economico di tutti gli alimenti) ha una nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È molto utile un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non più; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del primato di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vaccolo e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina (al cui uso si può aggiungere il migliore e più economico di tutti gli alimenti) ha una nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È molto utile un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non più; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del primato di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vaccolo e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina (al cui uso si può aggiungere il migliore e più economico di tutti gli alimenti) ha una nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È molto utile un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non più; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del primato di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vaccolo e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina (al cui uso si può aggiungere il migliore e più economico di tutti gli alimenti) ha una nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È molto utile un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non più; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del primato di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vaccolo e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina (al cui uso si può aggiungere il migliore e più economico di tutti gli alimenti) ha una nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È molto utile un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non più; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del primato di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vaccolo e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina (al cui uso si può aggiungere il migliore e più economico di tutti gli alimenti) ha una nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È molto utile un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non più; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del primato di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vaccolo e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina (al cui uso si può aggiungere il migliore e più economico di tutti gli alimenti) ha una nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È molto utile un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non più; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del primato di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vaccolo e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i BOVINI

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCATTI
VIA MERCATOVECCHIO
Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.
PREZZI DISCRETESSIMI

FABBRICA LOMBARDA
di concimi artificiali
POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni
BREMBIO - LODI -
Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione. L'uso allargato di questi concimi si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1883 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.
Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 8.

Avvisi a prezzi modicissimi

MARCO BARDUSCO — UDINE —
Via Damiano Maini
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.
Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.
Mercato Vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale
di
ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE
BREVETTATO D. S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE
GRAN SUCCESSO
Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avvia a chi vuol conservare, ristabilire e ripulire il più prezioso fra i doni dell'esistenza,
LA SALUTE
Polveri petrali Puppi, rimedio contro le tosse e raucedini, un pacchetto L. 1.00
Sciroppo di bete bianco, rimedio contro le malattie di polso, bronchi, catari, pneumoniti croniche, ecc. una bott. 2.00
Oculistico Pontoni, rimedio contro il dolore di denti 2.00
Sciroppo di bisolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tibia infantile, epilessia 2.00
Acqua Anferina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire la gengiva e la dentatura 2.50
Elixir Cini, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco 1.50
Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, clorosi, la debolezza di stomaco 1.50
Il microclorico, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti 2.50
Estratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo Bott. da litro 0.75
Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le febbri, le tosse per infiammazioni anche reumatiche per le bottiglie 1.50
Oltre queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento sono notate le seguenti gengive somministrato dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la Farina lattica Nestlé, miracolo alimentare per bambini, il rinomato Olio di Merluccio, di Terranova e Norvegia,